



Consorzio Comuni B.I.M.  
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI  
VALLE CAMONICA



# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 9

del 19/04/2024



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE [LA SEGRETERIA TELEFONICA](#) AL NUMERO [0364/324077](tel:0364324077):

**OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO**

Per informazioni:

- **Sito internet:** [www.cmvallecamonica.bs.it](http://www.cmvallecamonica.bs.it)
- **E-mail:** [uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it](mailto:uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it)
- **Tel. Comunità Montana di Vallecasonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.  
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecasonica

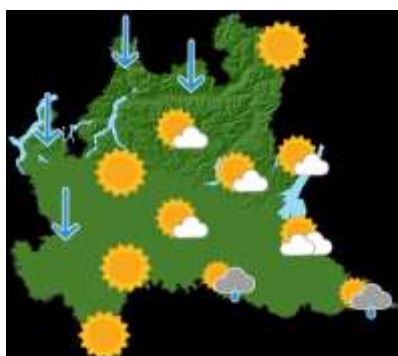
# BOLLETTINO METEOROLOGICO

## ➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



**VENERDI' 19 APRILE**



**SABATO 20 APRILE**



**DOMENICA 21 APRILE**

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con probabili precipitazioni nella giornata di domenica.

## ➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2023 (°C)				Media 2024 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,8	9,5	9,0	2,5
APRILE	11,8	11,5	11,0	4,8	15,0	14,0	14,3	8,5

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

## ➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	115,2	126,2	135,4	111,6
APRILE	77,3	78,6	75,5	62,4	64,6	59,4	73,0	57,0
<b>TOTALE:</b>	<b>218,1</b>	<b>234,2</b>	<b>196,3</b>	<b>160,0</b>	<b>392,2</b>	<b>392,2</b>	<b>375,2</b>	<b>249,4</b>

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 9,4 mm nel Comune di Edolo, 11,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 14,8 mm nel Comune di Bienno e 8,8 mm nel Comune di Ponte di Legno.

# BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

## VITE

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1:** PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

**ZONA 2:** ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

**ZONA 3:** MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

**ZONA 4:** CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

### ➔ STADIO FENOLOGICO

Da rottura delle gemme: le punte verdi dei germogli sono chiaramente visibili, Manzoni Bianco zona 4 (BBCH 8), a germogli di 8-10 cm terza foglia distesa, in zona 3 (BBCH 14) a germogli di 30-35 cm con 7 foglie distese BBCH 30 varietà precoci zona 1.

### ➔ PRATICHE COLTURALI

**SPOLLONATURE:** effettuare la prima spollonatura manuale quando i germogli sono a 10-15 cm di lunghezza. Non intervenire troppo tardi, si causano ferite facilmente attaccabili da agenti patogeni (mal dell'esca).

**SCACCHIATURE:** nei vigneti dove i germogli hanno raggiunto i 10-12 cm, ridurre il numero di germogli sul cordone speronato in modo da evitare eccessivo affastellamento in futuro. Su Guyot eliminare i germogli in eccesso sotto il filo di banchina. Nelle barbatelle ridurre il numero di germogli a quattro a pianta, mentre sulle viti di due anni lasciare due germogli a pianta, scegliendo quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti".

### ➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

Si ricorda che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i "convenzionali". Il calcolo del rame include anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

### **PERONOSPORA**

**In zona 3 e 4 non trattare.** In zona 3 i germogli sono generalmente a 10 cm di lunghezza, ma le temperature notturne registrate e soprattutto quelle attese, fanno sì che il rischio di infezioni sia praticamente nullo.

In zona 1 e 2 generalmente i vigneti hanno raggiunto la suscettibilità a Peronospora e le temperature notturne risultano più alte. Le piogge del 9 e 10 aprile possono essere considerate preparatorie alle infezioni primarie. Importante anche ricordare che, se una infezione primaria non è mai tale da determinare danni gravi, più primarie che si ripetono con piogge frequenti possono essere pericolose.

Si consiglia quindi, in zona 1 e 2 di intervenire prima delle prossime piogge previste per fine settimana, inizio della prossima.

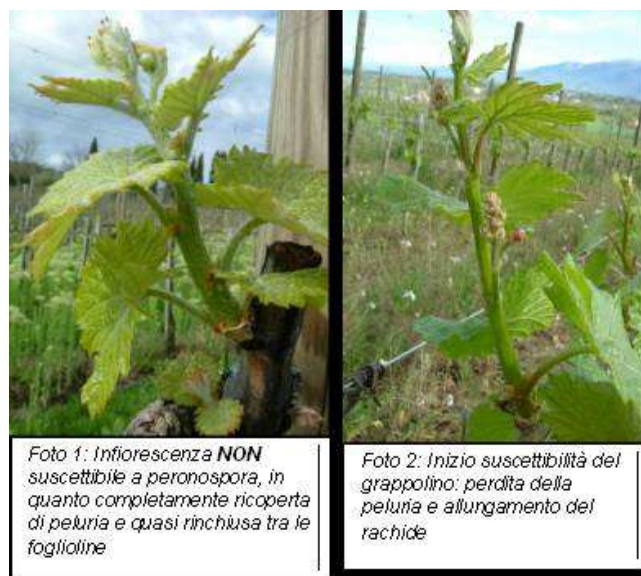
Ritardare l'intervento fino ad anticipare di poco le prossime piogge. Trattare troppo in anticipo sulle piogge è negativo, dato che dopo il trattamento si forma vegetazione nuova che non sarà protetta in caso di piogge che si verificano dopo alcuni giorni. Utilizzare rame a dosi di 200 gr/Ha di rame metallo (pari ad 1 kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di rame).

### **OIDIO**

La pressione del fungo risulta essere medio alta!

Abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a dosi di 4 kg/Ha.

In zona 3 e 4 nei vigneti in cui non si effettua il trattamento antiperonosporico ma che sono solitamente colpiti da oidio, o si siano verificate infezioni di notevole intensità lo scorso anno, si consiglia di intervenire, entro il fine settimana con zolfo bagnabile a dosi di 3 kg/Ha



## ESCORIOSI

L'escoriosi della vite, o necrosi corticale, è una malattia crittogamica, causata da *Phomopsis viticola*, che risulta più nociva negli areali viticoli caratterizzati da condizioni climatiche più fresche e da intense piogge primaverili, solitamente tipiche della nostra zona. La malattia colpisce tutti gli organi vegetali della pianta, manifestandosi essenzialmente sui tralci. La malattia si manifesta tipicamente in modo stanziale e progredisce costantemente se ignorata. Si evidenzia con tacche longitudinali lungo la base dei tralci, vagamente simili a traumi da grandine. Determina minor fertilità, ridotto germogliamento, fragilità dei germogli e dei tralci. In caso di presenza di forti danni negli anni passati, è fondamentale asportare e allontanare dal vigneto tutto il legno di potatura per ridurre l'inoculo. Rimarchiamo che va asportato tutto il legno di potatura e non solo il legno vecchio (il legno vecchio è buona norma che venga asportato anche dove non vi sono problemi di Escoriosi, dato che rappresenta una fonte di diffusione delle malattie del legno come il Mal dell'Esca). I sintomi che si presentano a partire dall'estate per arrivare fino alla raccolta sono il risultato di infezioni che si originano in primavera. In caso di vigneti fortemente colpiti lo scorso anno, si consiglia di programmare due trattamenti utilizzando zolfo bagnabile a dosi di 5 kg/Ha, utilizzando 300 lt di acqua/Ha, sempre bagnando bene, poiché il bersaglio deve essere il germoglio. Il primo intervento va eseguito quando i germogli più lunghi raggiungono i 2 cm. Ripetere il trattamento a 8-10 giorni di distanza, quando i germogli più corti saranno a 2 cm.

## MELO

### *DIVISIONE DELLE MACROZONE:*

**ZONA 1:** PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2:** ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

**ZONA 3:** CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

### → FASE FENOLOGICA



Zona 3	Zona 2	Zona 1
		

Fig. 1. Da sinistra: caduta petali e fine caduta petali / allegagione

### → PRATICHE COLTURALI

**ANTIGRANDINE:** A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

**IRRIGAZIONE:** Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno. Interrompere le irrigazioni in caso di eventi piovosi (almeno 20 mm di pioggia) per almeno 3-4 giorni.

**CONCIMAZIONE:** A completa caduta petali effettuare la seconda distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

**TRATTAMENTO DIRADANTE**

**Nella zona 1 e 2 (fino al Comune di Breno)** al raggiungimento dei 10-12 mm di diametro dei frutticini è possibile utilizzare un prodotto a base di Acido-Naftalen Acetico (Es. prodotto commerciale: Dirager alla dose di 10-15 cc/hl) con l'aggiunta di Bagnante alla dose di 50-100 cc/hl.

**Nella zona 3 (sopra il Comune di Breno)** effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicios trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo nella fase di caduta petali del fiore centrale di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

## ➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

### **TICCHIOLATURA (*Venturia inaequalis*)**

**Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram (termine di utilizzo 28/11/2024) hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.**

Zona 1, 2 e 3: Effettuare un trattamento con coprente anticipando le piogge previste per domenica 21 aprile. E' possibile aggiungere al trattamento anche un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio oppure polveri di rocce come le Zeoliti (Chabasite, ecc) per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

**OIDIO:** Le condizioni climatiche risultano particolarmente favorevoli a questo fungo. Verificare la presenza in campo, **soprattutto sulle varietà resistenti**, e in caso di presenza prediligere un prodotto contenente **zolfo** nel trattamento di copertura.

### **AFIDI (*Dysaphis plantaginea*)**

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI IN FIORITURA

## **PICCOLI FRUTTI**

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;**

**ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –  
\_\_\_\_\_  
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;**

**ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE  
\_\_\_\_\_  
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.**

**ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.**

## ➔ FASE FENOLOGICA



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo fine fioritura, ciliegio a scamicatura, ribes a fioritura, mora con abbozzi fiorali visibili

## ➔ PRATICHE COLTURALI

**CONCIMAZIONE:** Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare la prima distribuzione con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante. La distribuzione va effettuata o su tutta la superficie oppure a 20-30 cm dalle piante.

**FERTIRRIGAZIONE:** Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

**IRRIGAZIONE:** In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia.

Le irrigazioni, quando sopraggiungono periodi caldi e siccitosi, devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 3-4) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. Se la coltivazione è eseguita in contenitori, ogni turno irriguo deve permettere la fuoriuscita di un minimo di acqua dai fori terminali del vaso.

**TELI ANTIPIOGGIA:** si consiglia di distendere i teli antipioggia su ciliegio.

## ➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

**LAMPONE e MORA:** Effettuare un trattamento con **Rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**)

**RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO:** Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

**FRAGOLA:** Effettuare un trattamento con rame miscelato allo **Zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

**MIRTILLO:** Effettuare un trattamento con un prodotto coprente in caso di pioggia intensa nei prossimi giorni (Principi attivi consigliati: **Rame**).

### **OXYTHYREA FUNESTA (Cetonia nera)**

La cetonia nera è un insetto che mangia i fiori di un numeroso gruppo di piante tra cui il mirtillo. In questo periodo è possibile osservarla mentre si nutre dei fiori. Normalmente seppure presente il danno non risulta importante e non è necessario effettuare trattamenti fitosanitari.



Fig. 3. Cetonia Nera

## OLIVO

### **DIVISIONE DELLE MACROZONE:**

**ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);**

**ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO**

**ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;**

**ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;**

**ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO**

### → **FASE FENOLOGICA**

L'ulivo è nella fase di ripresa vegetativa.

### → **PRATICHE COLTURALI**

#### **POTATURA**

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata.

**CONCIMAZIONI** Chi vuole effettuare la concimazione minerale con concimi NPK può intervenire verso meta/fine mese prediligendo una distribuzione effettuata prima delle piogge.

Le esigenze di macro elementi dell'olivo totali nell'anno possono essere così riassunte:

Azoto (N): massimo 90-100 kg a ettaro a seconda della crescita delle piante. Circa bisogna considerare 6 kg di azoto ogni quintale di oliva prodotta lo scorso anno.

Fosforo (P): massimo 40 kg a ettaro

Potassio (K): massimo 100 kg a ettaro

Normalmente per un concime NPK con titolo prossimo a 15-9-15 si devono considerare circa 2,5 – 4 kg a pianta. Nel caso in cui il titolo in elementi nutritivi sia più basso del valore di riferimento indicato aumentare la dose fino a 4-5 kg a pianta.

Dividere le distribuzioni in almeno 2 interventi lasciando circa metà della dose nella fase di post fioritura.

### → **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

#### **OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI**

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura.**



Fig. 4. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

*LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE*